

An aerial photograph of a vast, flat, green landscape, likely a coastal plain or a large field. A winding road or path is visible, leading towards a small, white building with a dark roof. The terrain is mostly uniform in color, with some darker patches and a few small structures scattered across the area. The overall scene is serene and open.

A R I A N N A P A C E



STATEMENT

Considero il paesaggio, prevalentemente di origine naturale, come l'insieme di più parti che coesistono nello stesso luogo, una Gestalt di elementi che interagiscono e dove al cambiamento di uno di questi deriva la necessaria e inevitabile conseguenza dell'altro. La natura, nonostante l'inquinamento e l'azione dell'uomo, conserva una straordinaria capacità di rigenerarsi (rewilding) e, allo stesso tempo di conservare una memoria colma di cultura. Il mio lavoro si focalizza su quel "campione di paesaggio" che non appare al primo sguardo dell'osservatore, ma che si rivela solo in un secondo momento, durante il quale intervengono fattori fisici che lasciando una traccia, forniscono nuove informazioni. L'uomo deve essere custode della biodiversità ma soprattutto del carattere identitario del paesaggio, ripristinando ciò che egli ha modificato nel tempo. La ricostruzione dei processi ecologici naturali mira al recupero di un paesaggio originario, dove la natura continua il suo processo di metamorfosi ed evoluzione. Come un geologo, indago la composizione della superficie terrestre, mi affascino i suoi processi di formazione, e trasformazione; la scrittura del tempo, degli agenti atmosferici leggibile nei suoi strati, la sua morfologia, l'interazione tra processi endogeni (magmatismo, vulcanismo) ed esogeni (erosione, trasporto, sedimentazione) che hanno modificato e modificano il paesaggio. Come un archeologo cerco di penetrare in profondità negli strati del tempo, rivelando forme di vita che hanno lasciato una traccia preziosa; le studio, le rielaboro, le documento e le archivio. Tentando una forma di sopravvivenza, me ne prendo cura, per proteggerle dalla mia stessa specie. Presento un paesaggio, suggerito dalla loro testimonianza.

In ogni paesaggio vi è un rapporto determinante tra il visibile e il non visibile, e il nostro approccio deve essere "un guardare profondo, un saper vedere che è a un tempo un interpretare" *Ezio Raimondi*

I believe landscapes, especially natural ones, to be the whole of different elements coexisting in the same place. A Gestalt of interacting parts where if one element changes the others necessarily and inevitably change too. Despite pollution and human interference, nature has an extraordinary ability to rewild itself, while maintaining a memory rich of culture. My work focuses on that "sample of landscape" that cannot be perceived by the observer at a first glance, but that appears only later, when physical factors intervene leaving a trace that reveals new information. Human beings must be guardians of biodiversity, and most of all, of the identity of landscape, restoring what they have modified over the years. Restoring natural ecological processes aims at recovering the original landscape, where nature continues its process of evolution and metamorphosis. Like a geologist, I examine the composition of the ground surface. I am fascinated by its formation and transformation processes, the sign of time and weather detectable on its layers, its morphology, the interaction between endogenic (magmatism and volcanism) and exogenic processes (sediment transport, deposition and erosion) that have modified and keep modifying landscapes. Like an archeologist, I try to penetrate in depth in the layers of time, uncovering forms of life which have left valuable traces. I study them, rework them, record them and archive them. In the attempt of making them survive over time, I take care of them to protect them from my own species. I present a landscape inspired by their testimony.

"In every landscape there is a crucial relation between the visible and the invisible, and in our approach, we must watch deeply and know how to look, which also means knowing how to interpret". Ezio Raimondi

Es.plo.rà.re, 2022

(Cercare di conoscere, di scoprire qualcosa di non visibile; scrutare)

Arianna Pace ha scelto il punto più alto dell'altopiano, la sommità di uno sperone che domina la vallata. All'interno di una pozza naturale della roccia, delle opere in terracotta emergono verticali, proiettando sulla pietra un'ombra come meridiane diffuse. Questi steli sembrano voler riconnettere l'uomo al cielo, da cui si dice provengano le stesse rocce, come narrano alcune storie.

estratto dal testo di Edoardo De Cobelli scritto per il progetto WHEREWHEREWHERE

(Seeking to know, to discover something not visible; scrutinising)

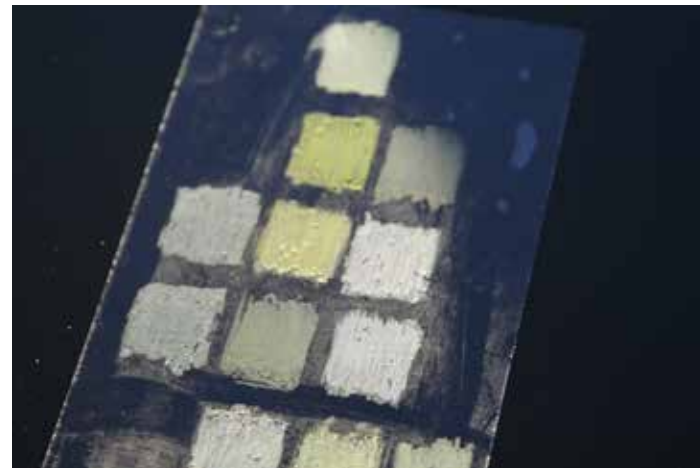
Arianna Pace has chosen the highest point on the plateau, the summit of a spur dominating the valley. Within a natural pool in the rock, terracotta works emerge vertically, casting a shadow on the stone like diffuse sundials. These stems seem to want to reconnect man to the sky, from which the rocks themselves are said to come, as some stories tell.

extract from the text by Edoardo De Cobelli written for the WHEREWHEREWHERE project



campionature di colore dell'acqua,
pastelli ad olio su plexiglass
*water colour samples,
oil pastels on plexiglass*

sezione sottile conglomerato di arenaria
con foraminiferi fossili, tecnica mista su carta
*thin section conglomerate of sandstone
with fossil foraminifera, mixed media on paper*



installation view at Argimusco - Sicily



installation view at Argimusco - Sicily

Sof-fermarsi, 2022

Soffermarsi. In una parola tre verbi: fermarsi, soffrire e soffiare. La fenomenologia di chi affronta un grosso dubbio consiste in un respiro profondo. È uno sforzo immenso quello di chi, nel continuo brulichio esterno, intuisce una presenza o una mancanza dentro di sé, sceglie di prendersi il tempo e lo spazio per scavare in sé stesso.

Attraversando il percorso di risalita dagli anfratti dell'interiorità, il dubbio viene illuminato pian piano e perciò può riservare delle vere sorprese una volta portato in superficie.

L'oggetto dell'archeologia è una traccia stratificata. Il suo risultato consiste spesso nel ritrovamento di un pezzo che non si sapeva mancante. In questi casi, il rinvenimento fisico dell'oggetto corrisponde alla meraviglia dell'archeologo nel momento in cui scopre qualcosa che non si aspettava. Il vuoto a volte ci definisce meglio di ciò che ci contiene.

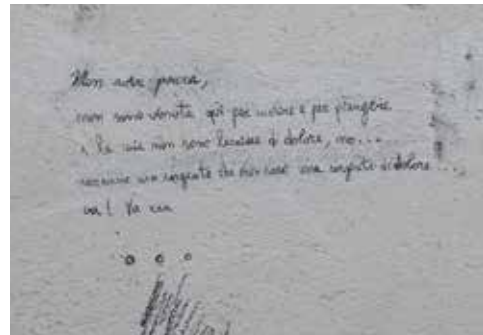
Il reperto, l'anello mancante, di frequente non trova mano ad attenderlo. Per lui, il termine "casa" si avvicina più alla buca dove è stato trovato che non alla teca attraverso cui tanti sguardi superficialmente lo toccano, vi entrano in contatto.

D'altro canto è stato fatto spazio per lui, così come per ogni opera, per ogni creazione e creatura su questa terra. Tale spazio è stato creato – coscientemente o no – a sua misura ben due volte: quando è stato prodotto e quando è stato ricollocato.

Creare è innanzitutto questo: fare spazio.

Rinvenire, ricollocare, rimontare sono partecipi di questa azione reiterata e continua. (...)

estratto dal Testo di Bianca Basile scritto per la mostra Sof-fermarsi



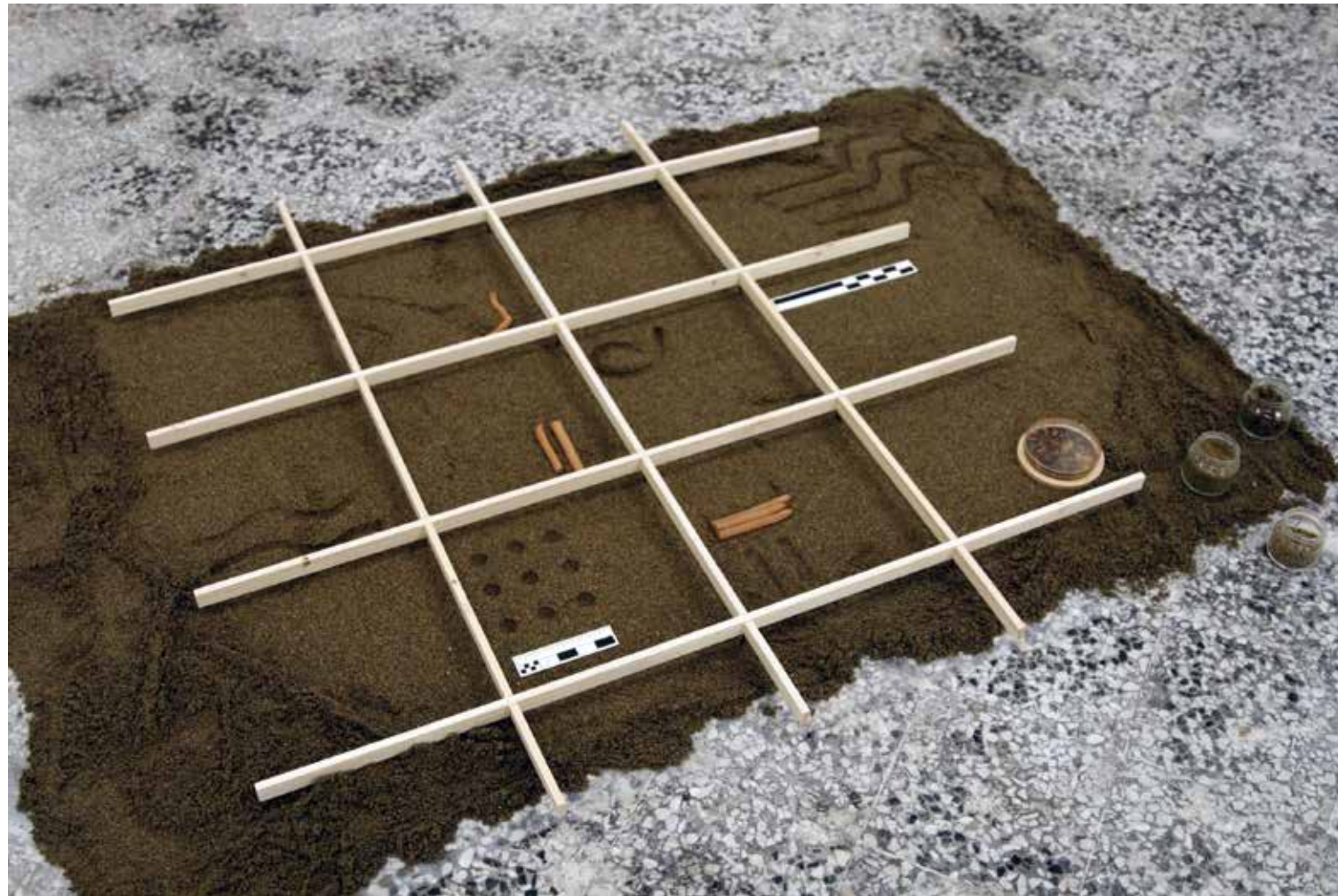
"non aver paura
sono venuta qui per morire, è per
piangere...
e le mie non sono lacrime di dolore,
no... saranno una sorgente che non
sarà una sorgente di dolore...
va! adesso va via..."

dialogo estratto da Teorema, P.P.

stampa fotografica su carta
riciclata
terra cotta
dimensioni variabili



veduta dell'installazione presso SOTTOFONDOSTUDIO, Arezzo



listelli in legno, sabbia da cantiere,
terra cotta
dimensioni variabili

*wooden slats, building site sand,
ceramic,
variable dimensions*



stampa fotografica su carta riciclata
terra cotta
dimensioni variabili

*photographic print on recycled paper
ceramic
variable dimensions*

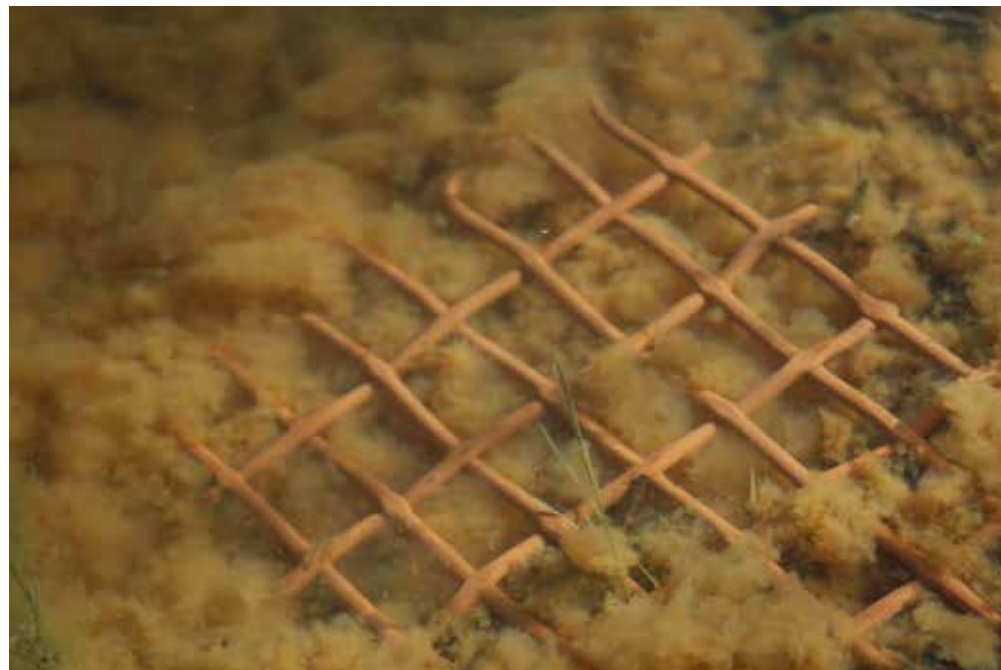
Studi progettuali, 2022

“Se si smette di guardare il paesaggio come l'oggetto di un'attività umana subito si scopre una quantità di spazi indecisi, privi di funzione sui quali è difficile posare un nome.

Quest'insieme non appartiene né al territorio dell'ombra, né a quello della luce. Si situa ai margini. Dove i boschi si sfrangano, lungo le strade e i fiumi, nei recessi dimenticati dalle coltivazioni, là dove le macchine non passano. Copre superfici di dimensioni modeste, disperse, come gli angoli perduti di un campo; vaste e unitarie, come le torbiere, le lande e certe aree abbandonate in seguito a una dismissione recente. Tra questi frammenti di paesaggio nessuna somiglianza di forma. Un solo punto in comune: tutti costituiscono un territorio di rifugio per la diversità. Ovunque, altrove, questa è scacciata.”

Manifesto del Terzo Paesaggio, Gilles Clement

“If you stop looking at the landscape as the object of human activity, one immediately discovers a quantity of undecided spaces, devoid of function, on which it is difficult to put a name to. This ensemble belongs neither to the territory of shadow or of light. It is located on the margins. Where the woods are fraying, along roads and rivers, in the recesses forgotten by the cultivation, where the machines do not pass. It covers surfaces of modest, dispersed, like the lost corners of a field; vast and unified, such as peat bogs, moors and certain areas that have been abandoned following recent disuse. Between fragments of landscape, there is no similarity of form shape. They all have one thing in common: they all constitute territory of refuge for diversity. Everywhere, elsewhere, this is banished.”





studi, 2022
terra cotta,
dimensioni variabili

study, 2022
ceramic
variable dimensio

Landscape, 2021

La natura del luogo mi suggerisce la trama dell'opera, qualche esserino endemico della montagna, che lentamente si nutre del legno, scava gallerie sotto la superficie della corteccia degli alberi. Sono insetti xilofagi.

Se si opera una ricerca standard su internet a proposito degli insetti xilofagi, si ottengono solo risultati negativi: come poterli eliminare, quanto è invasiva la distruzione che essi causano - e che in alcuni casi lo è davvero. Anche loro però fanno parte del paesaggio e dal mio punto di vista sono degni di attenzione o, se non altro, il loro processo e il disegno che ne risulta attira la mia curiosità.

Così quasi immedesimandomi in loro, ricreo quei solchi, ormai abbandonati.

L'opera è installata, incastonata sulle colline del Monte Ginezzo (928m) all'interno delle scanalature è presente del terreno di coltura per muffe e batteri, l'intento è una totale cooperazione con l'ambiente circostante. Le spore che aleggiavano nell'aria, si depositeranno sul composto gelatinoso, originando nuovi micro mondi, allo stesso tempo l'umidità del terreno e l'esposizione agli agenti atmosferici accelereranno il processo di riassorbimento, fino a far sì che l'opera diventi un tutt'uno con l'ambiente e che possa costituire nuova fonte di nutrimento per gli abitanti sotterranei.

The nature of the place suggests to me the drawing of the work, some little creature endemic to the mountain, slowly feeding on the wood, digs tunnels under the surface of the bark of the trees. They are xylophagous insects. If you do a standard internet search for woodworms, you only get negative results: how to get rid of them, how invasive the destruction they cause is - and in some cases it really is.

But they are also part of the landscape and from my point of view are worthy of attention or, at least, their process and the resulting pattern attracts my curiosity.

So, almost identifying with them, I recreate those furrows, now abandoned. The work is installed, set in the hills of Monte Ginezzo (928m) inside the grooves there is a breeding ground for moulds and bacteria, the intention is total cooperation with the surrounding environment. The spores floating in the air will be deposited on the gelatinous compound, giving rise to new micro-worlds. At the same time, the humidity of the ground and exposure to the weather will accelerate the process of re-absorption, so that the work becomes one with the environment and can provide a new source of nourishment for the underground inhabitants.

Landscape, 2021
legno inciso, materiale organico
40x60 cm

Landscape, 2021
carving wood, organic material
40x60 cm



veduta dell'installazione,
Monte Ginezzo, Cortona,
Ottobre 2021

installation view at
Monte Ginezzo, Cortona,
October 2021



Landscape, 2021

Le formiche svolgono un ruolo ecologico fondamentale. Sono il più importante agente di vitale rimescolamento del suolo. Scavando gallerie nel terreno riportano in superficie i nutrienti mantenendo il terreno fertile. La loro scomparsa dagli ecosistemi agricoli (per uso di insetticidi, diserbanti, ecc.) fa crollare sempre di più la produttività delle piante agrarie la loro presenza al contrario, secondo alcuni studi, aumenterebbe la crescita del 36%. Spesso i difensori dei vari pesticidi, non guardano alla complessità dell'ecosistema sul quale agiscono, adducendo a giustificazione il fatto che tali principi attivi non siano dannosi per l'uomo. Questo è vero solo in senso diretto perché l'uso e abuso di tali agenti sta causando un vero e proprio disastro ecologico sotterraneo, non visibile, ma non per questo inesistente.

Offuscati dal nostro solo obiettivo di reddito, stiamo manomettendo pesantemente tutti gli ecosistemi senza capire che più si erodono i servizi della biodiversità, più è l'unanimità ad impoverirsi, culturalmente ed economicamente.

L'opera presenta una porzione di paesaggio sotterraneo. Da un lato i cunicoli, la sezione di un formicaio evidenziata con un colore innaturale, che ricorda qualcosa di nocivo.

Dall'altro viene riprodotto la modalità di azione neurotossica che i pesticidi hanno sugli insetti: piretroidi, cloroderivati, fosfororganici, carbammati e nitroguanidine sono gli insetticidi di maggior impiego. Hanno come bersaglio il sistema nervoso degli insetti.

Vi è una sostanziale analogia tra i meccanismi di trasmissione dell'impulso nervoso tra insetti e vertebrati e perciò tali insetticidi sono dotati di uno spettro d'azione piuttosto ampio e spesso di una pericolosità elevata per l'uomo.

Di seguito ne riporto il funzionamento:

I cloroderivati, per la loro caratteristica di bioaccumularsi nei tessuti grassi, provocano tossicità cronica e si sono rivelati dannosi per l'uomo e per l'ambiente. Per questo il loro impiego è stato limitato in molti paesi.

La cellula nervosa (neurone) presenta caratteristiche ramificazioni (dendriti) e un prolungamento più lungo (assone) sui cui viaggia l'impulso nervoso che è di natura elettrica. Secondo Santiago Ramón y Cajal, i neuroni sono tra loro contigui e non continui, cioè sono delle unità separate; le sinapsi sono dei rigonfiamenti (bottoni) che congiungono l'assone di un neurone al ramuscolo dendritico di quello seguente o al suo corpo cellulare o ad un muscolo.

All'interno del bottone sinaptico la continuità anatomica presenta una soluzione, la fessura sinaptica, che blocca la corsa dell'impulso nervoso; questo, per essere trasmesso al neurone successivo ha bisogno di un mediatore chimico, l'acetilcolina, che si forma in caratteristiche vescicole; esse, rompendosi, versano il loro contenuto nella fessura sinaptica trasferendo, via umorale, l'impulso nervoso. A mediazione compiuta l'acetilcolina deve essere distrutta in infime frazioni di secondo, altrimenti si ha una enfaticizzazione disfunzionale dell'impulso nervoso.

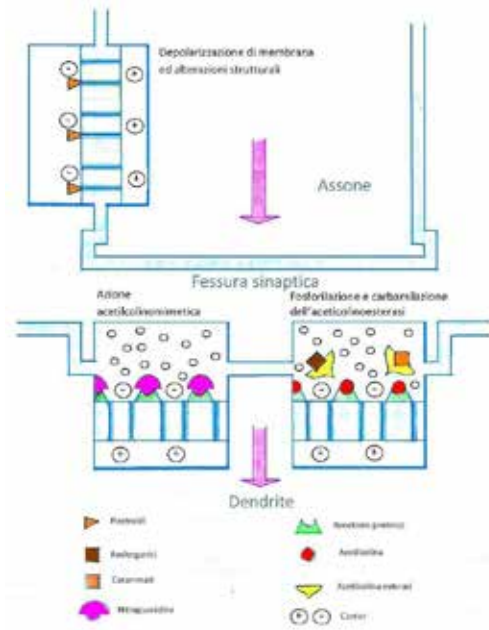
Un enzima, la colinesterasi, scinde l'acetilcolina in acido acetico e colina, sostanze che non sono più in grado di trasmettere l'impulso nervoso.

Con i fosfororganici ed i carbammati compaiono nuove modalità d'azione degli insetticidi. Mentre un cloroderivato, ad esempio, si limita a ricoprire la superficie trattata, alcuni fosfororganici e carbammati sono citotropici, cioè in grado di penetrare attivamente nei tessuti vegetali in zone contigue al loro punto di deposito raggiungendo così gli insetti endofiti insediati in profondità. Oppure essi (chi?) sono sistemici, cioè capaci di entrare in circolo viaggiando con la linfa nei vasi di conduzione delle piante ed avvelenando i fitomizi che la suggono. Gli insetticidi neurotossici intervengono in diversi meccanismi.

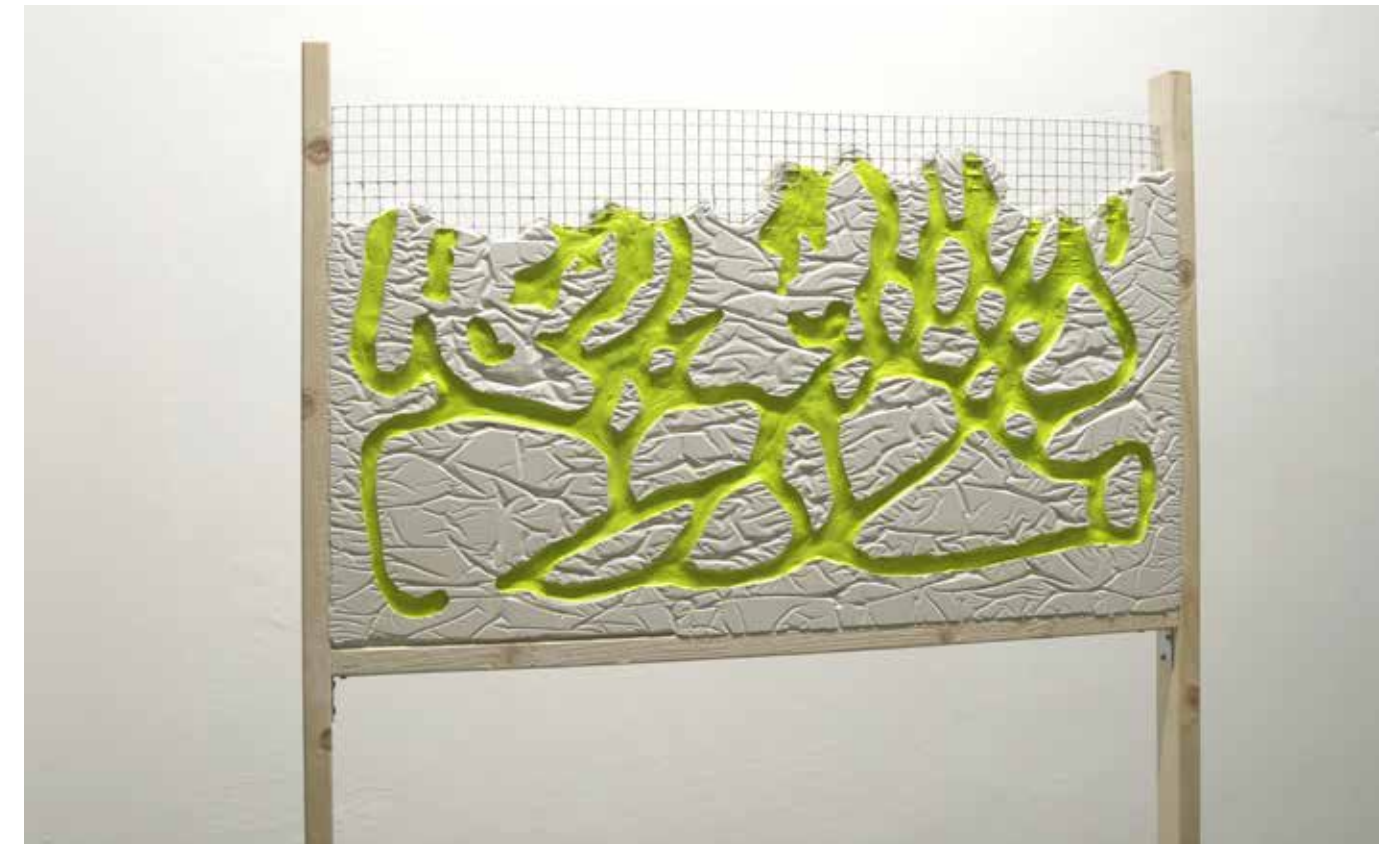
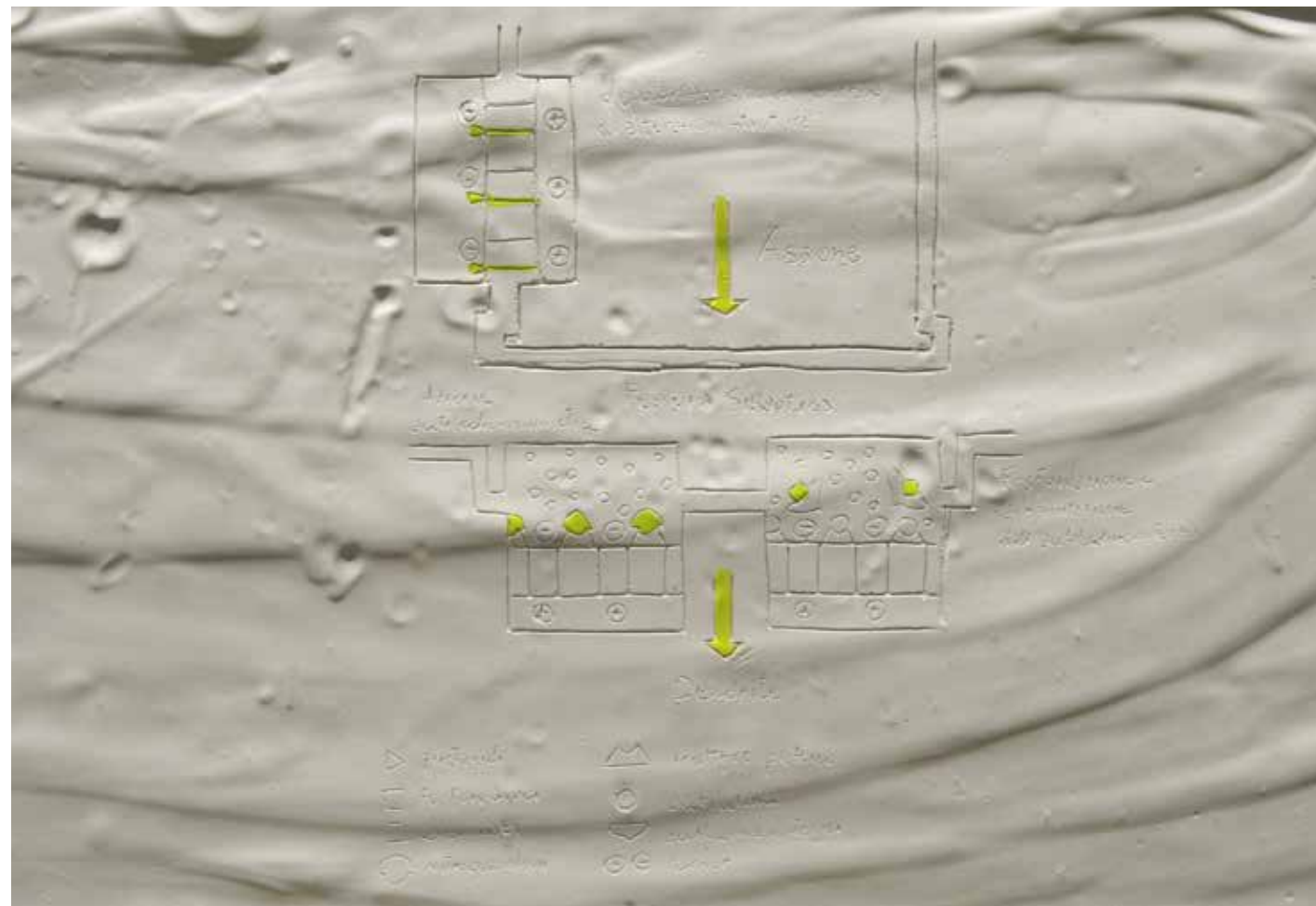
I fosfororganici, od organofosforici, inibiscono l'attività della colinesterasi fosforilandola e l'acetilcolina, non più scissa nei suoi componenti si accumula nella sinapsi provocando



sindrome da avvelenamenti di blocco colinergico con tremore, adiodocinesesi (scoordinazione nei movimenti), disturbi all'equilibrio, diarrea, morte, nei vertebrati a causa di paralisi respiratoria.

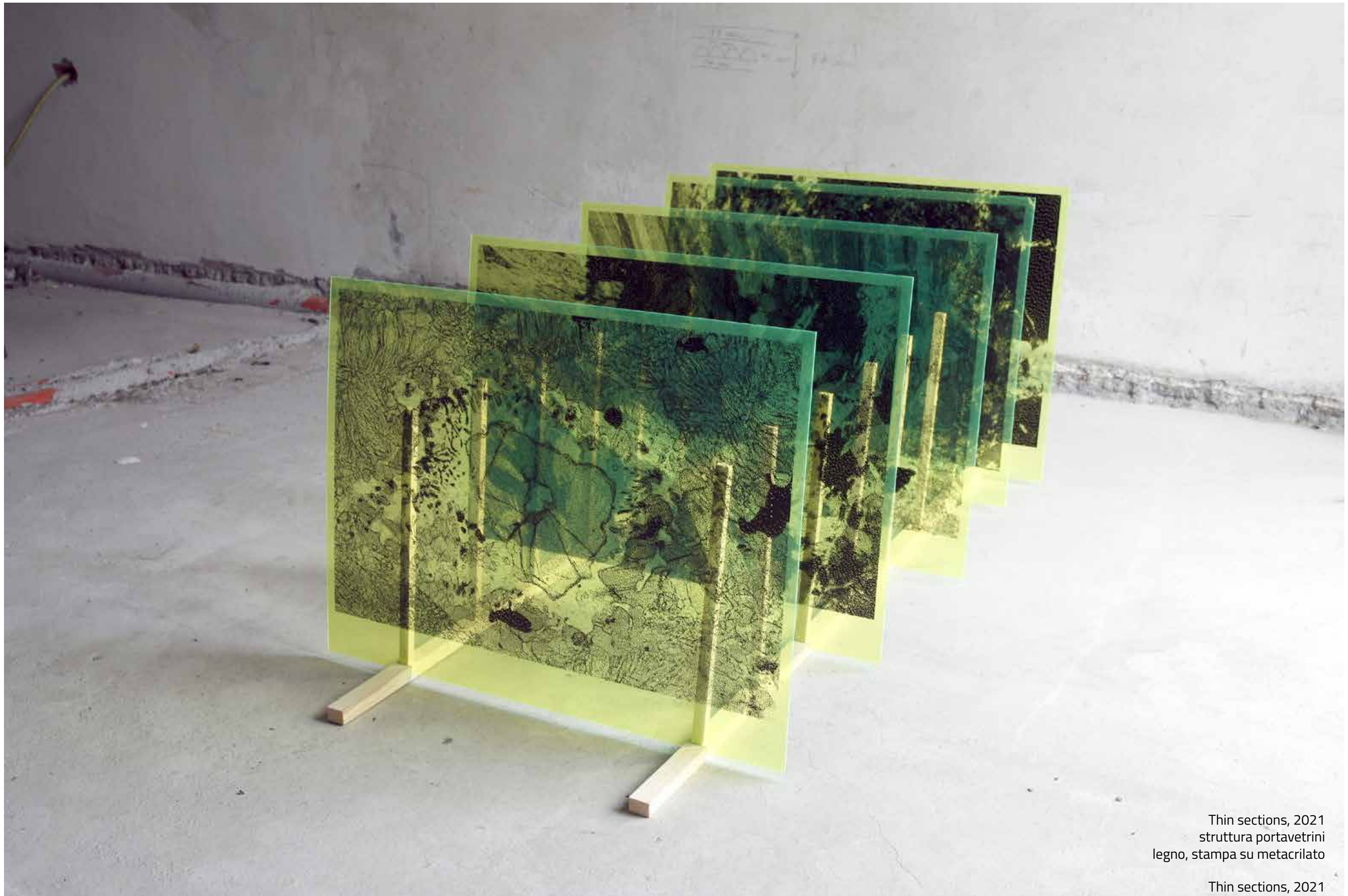


I carbammati inibiscono la colinesterasi occupando stabilmente il sito attivo dell'enzima e impedendo l'accesso all'acetilcolina; il carbammato, cioè, funziona da acetilcolino-mimetico, competendo con l'acetilcolina e, in linea di massima, è tanto più efficace quanto più la sua configurazione stereochimica è simile a quella del mediatore umorale. Fosfororganici e carbammati, quindi sono veleni indiretti perché provocano la morte per accumulo letale dell'acetilcolina. Piretroidi e cloroderivati agiscono anch'essi come veleni neurotossici, ma in modo diverso, cioè depolarizzando la membrana del neurone impedendo la trasmissione dell'impulso nervoso. Le nitroguanidine agiscono in modo anch'esso diverso. Il loro sito attivo sono i recettori proteici del neurone post-sinaptico: esse si legano a tali recettori impedendo all'acetilcolina di svolgere la sua funzione di mediatore nella trasmissione dell'impulso nervoso.



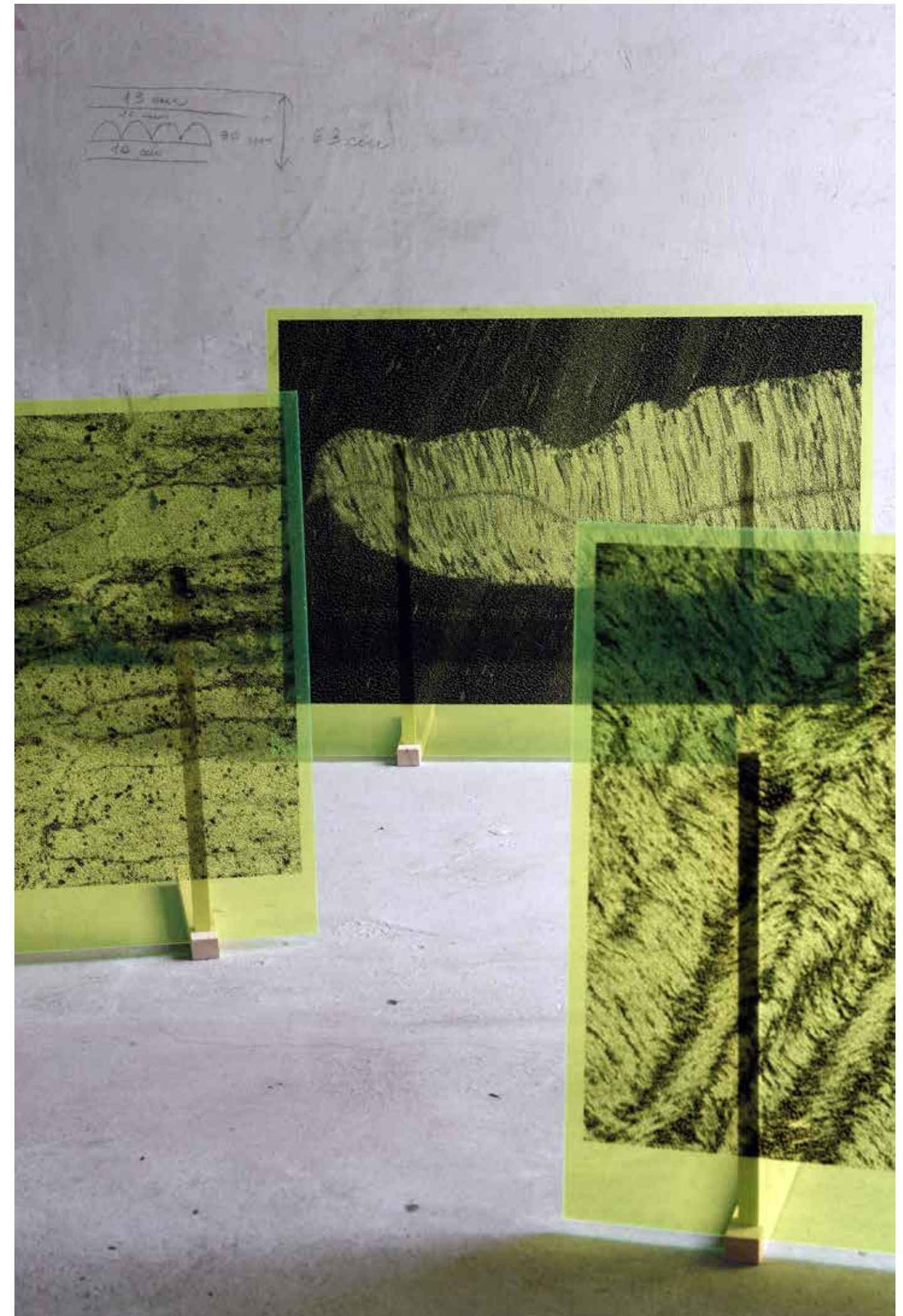
Landscape, 2021
170 x 82 x 60 cm
legno, gesso, rete metallica, acrilico

Landscape, 2021
170 x 82 x 60 cm
wood, plaster, wire mesh, acrylic



Thin sections, 2021
struttura portavetrini
legno, stampa su metacrilato

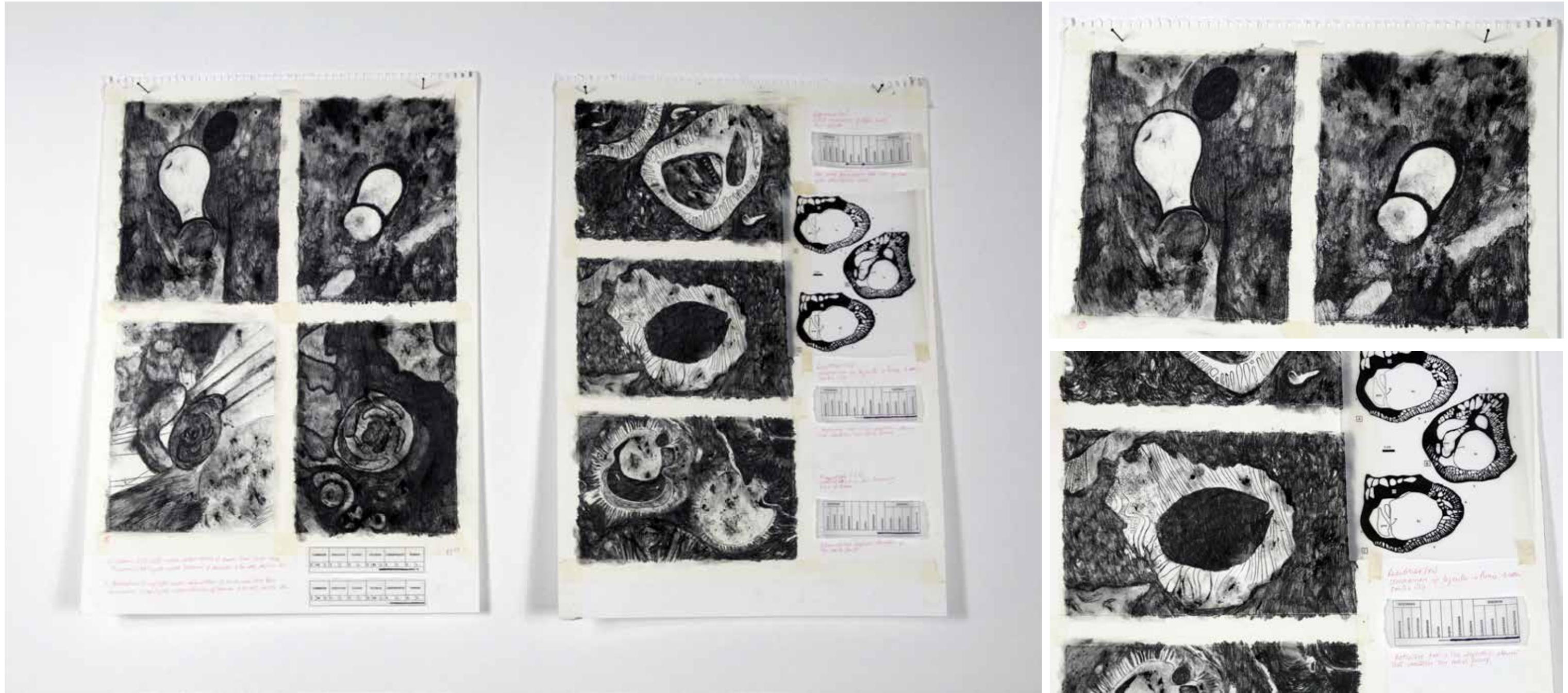
Thin sections, 2021
slide holder structure
wood, print on methacrylate



Thin sections, 2021
dimensioni variabili
legno, stampa su metacrilato

Thin sections, 2021
variable dimensions
wood, print on methacrylate





studio di sezioni sottili di fossili, tecnica mista su carta, 59x42 cad.

study of thin sections of fossils, mixed media in paper, 59x42 each.

Karren, 2020

*“La comprensione della memoria della Terra non ha raggiunto il giusto livello di consapevolezza nella società civile tanto da diventare, essa stessa, patrimonio diffuso del nostro sapere” (A. Fiore)**

Con il termine Karren si identificano le tipiche forme derivate dalla dissoluzione ed erosione della roccia da parte delle acque meteoriche e da agenti chimico – biologici. Il rilievo esterno, parte visibile all’osservatore, dipende dalla mobilità dell’acqua sulla superficie ed è prevalentemente formato da scannellature, piccoli solchi rettilinei subparalleli, separati tra loro da sottili creste aguzze e da vaschette di corrosione, cavità a fondo piatto e contorno semicircolare, aperte su un lato e situate su superfici non molto inclinati; risultato dell’azione solvente di acqua stagnante combinata ad azioni biologiche.

I Karren, o campi solcati sono considerati dei Geositi, beni naturali non rinnovabili, una risorsa che va studiata e censita come componente del paesaggio da proteggere e salvaguardare.

Spesso infatti l’interesse della maggior parte della popolazione verso i beni geologici è attratto principalmente dagli eventi fisici immediati (terremoti, eruzioni vulcaniche, alluvioni, ritrovamento di resti fossili); ma il Paesaggio Geologico è memoria del territorio, solido e allo stesso tempo fragile se confrontato alle azioni dell’uomo moderno, in grado di distruggere in poche ore quello che la natura ha costruito in milioni di anni.

L’intento di “Karren” è quello di creare nell’osservatore una consapevolezza del bene geologico, della sua necessaria tutela e valorizzazione. La struttura esterna dell’opera assume funzione protettiva dall’ambiente circostante, solo uno alla volta, con cautela, può entrarvi all’interno. Il processo di corrosione che ha scolpito la roccia solubile si trasforma nel gesto paziente del togliere; così come il lento scorrere dell’acqua, l’argilla scivola via.

Le formazioni carsiche ipogee presenti solitamente, e strettamente correlate alle forme di superficie si contrappongono alla loro genesi naturale per il rapido sviluppo di crescita. Il processo di cristallizzazione utilizzato nell’opera infatti richiede alcune ore per essere visibile e continua a crescere per giorni fino a raggiungere una stabilità; apparente, perché basta una folata di vento per distruggerlo.

*Antonello Fiore, geologo funzionario direttivo dell’Autorità di Bacino della Puglia, giornalista pubblicitista, presidente della SIGEA.



Karren, 2020
200 x 100 x 152 cm
legno, tnt, materiale organico, argilla, pallet

Karren, 2020
200 x 100 x 152 cm
wood, tnt, organic material, clay, pallet



*"The understanding of the memory of the Earth has not yet reached that level of awareness within civil society so as to become itself shared heritage of our knowledge." (A. Fiore)**

The term Karren refers to the typical shapes originating from the dissolution and erosion of rocks by rainwater and chemical and biological agents. The outer surface, visible by the observer, is shaped by the movement of water running on it; it is made mainly of channels, small subparallel straight grooves separated by thin sharp ridges, and basins, flat-bottomed cavities with a semicircular outline, open on one side and situated on rather gentle slopes, arising from the solvent action of stagnant water combined with biological action.

Karrens, also known as limestone pavements, are considered Geosites, non-renewable natural resources; they shall be studied and registered as part and parcel of the landscape, and they shall be protected and preserved. Often, the vast majority of people is interested in geological heritage only when it comes to sudden natural events such as earthquakes, volcanic eruptions, floods or fossil discoveries; however, the geological landscape is the memory of the Earth, it is solid but also fragile when confronted with humankind, for human activity can destroy in a few hours what nature took millions of years to build.

The artwork "Karren" intends to create in the observer an awareness of the geological heritage, of the need to protect it and enhance its value. The external structure of the artwork protects it from the surrounding environment. Only one person at a time can go inside, very carefully. The corrosion process that has sculpted the rock becomes a patient act of removal, and just like the water slowly runs away, so the clay slips away. Hypogean karst formations are usually closely linked to surface shapes and they contrast with their natural development because of their fast growth. The crystallisation process used in the artwork requires a few hours to be visible and it keeps growing for days until it becomes stable, but only apparently because a gust of wind could be enough to destroy it.

**Antonello Fiore, geologist and director of local body Autorità di Bacino della Puglia, freelance journalist, chairman of SIGEA (Italian Society of Environmental Geology).*



Karren#1, 2020
imbuto separatore, acido acetico, ferro,
argilla, legno, stampa su acetato
90 x 63 x 118,5 cm

Karren#1, 2020
separator funnel, acetic acid, iron,
wood, acetate printing
90 x 63 x 118,5 cm





landscape, 2020:
buretta, acido acetico, argilla, cristallizzazione
su legno, stampa fine art su carta Hahnemuhle,
roccia naturale, morsetto. dimensioni variabili.

*landscape, 2020:
burette, acetic acid, clay, crystallization on wood,
fine art print on Hahnemuhle paper, natural rock,
clamp. variable dimensions.*





veduta della mostra "Surpize",
Centro arti visive Pescheria,
Pesaro, Dicembre 2019

*view of the exhibition "Surpize",
Visual Arts Center Pescheria,
Pesaro, December 2019*

Landscape, 2019

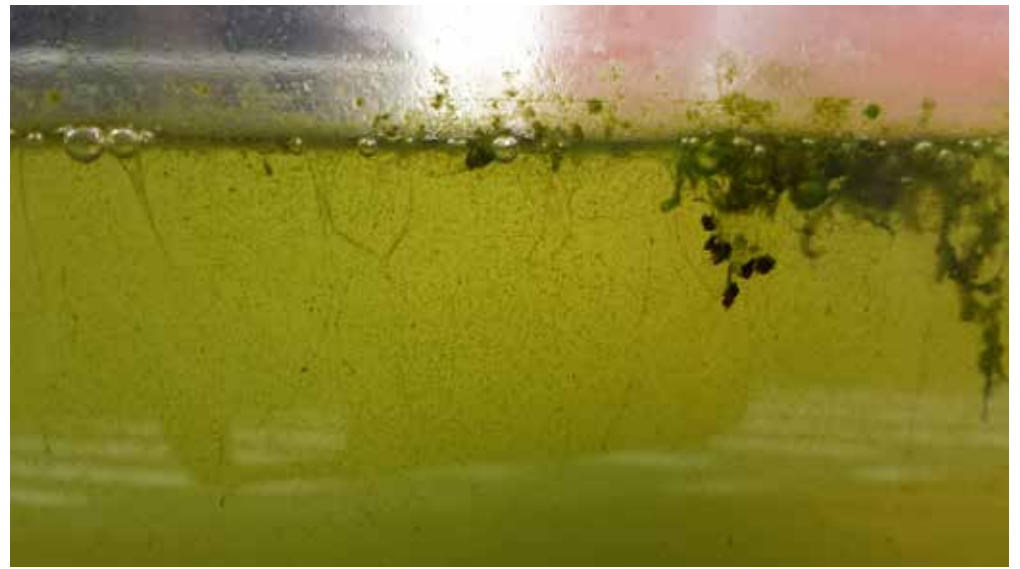
L'ecosistema rappresenta l'unità funzionale fondamentale in ecologia ed è costituito dall'insieme di organismi viventi e non nel quale avviene uno scambio di materiali e di energie in un'area delimitata. Ho inserito una scultura in terracotta all'interno di un acquario che funge da aerea limite, come una sorta di piccolo museo entro il quale avviene qualcosa. Con l'intento di avviare un processo di metamorfosi dell'ambiente, lascio che la scultura si contamini e che venga assorbita da elementi di origine naturale volutamente "coltivati", collaboratori e complici di questo processo. Le alghe presenti all'interno dell'opera sono organismi autotrofici capaci quindi di nutrirsi sintetizzando le sostanze organiche del proprio corpo, a partire da sostanze inorganiche e utilizzando energia luminosa (fotosintesi). Se lasciato agire il loro ciclo riproduttivo diventa infestante, contrariamente a quanto avviene negli acquari domestici, qui viene incentivato permettendo la simbiosi tra arte e natura. Avviato il processo di contaminazione, effettuo un'analisi del contenuto dell'ambiente creatosi, l'utilizzo di diversi mezzi espressivi mi permette di indagare sotto la superficie dell'acqua e restituire allo spettatore una porzione di paesaggio altro.

In ecology, ecosystems are fundamental functional units made of living and non-living organisms, where an exchange of materials and energy takes place in a limited area. I have placed a terracotta sculpture inside an aquarium functioning as boundary, like a small museum in which something unravels. With the aim of starting a metamorphosis process of the environment I have created, I let the sculpture be contaminated and absorb natural elements purposely grown, which become collaborators and accomplices of the process. Algae which have grown in the aquarium are autotrophic organisms which feed themselves by synthesizing the organic substances in their bodies, starting from inorganic substances and using light energy through photosynthesis. If let be, their reproductive cycle becomes infesting; contrary to what happens in domestic aquaria, here this cycle is supported, thus enabling a symbiosis between art and nature. Once the contamination process has started, I carry out an analysis on the content of the environment created. I have used different techniques to investigate the environment under the water surface and present the observer with a portion of a different landscape.



stampa fine art su carta
Hahnemuhle 31 x 20, tecnica
mista su carta, ceramica smaltata,
materiale organico in piastre Petri,
acquario 33x48x30, installazione
dimensioni variabili.

*fine art print on Hahnemuhle
31 x 20 paper, mixed media on paper,
glazed ceramic, organic material in
Petri dishes, aquarium 33x48x30,
installation variable dimensions.*



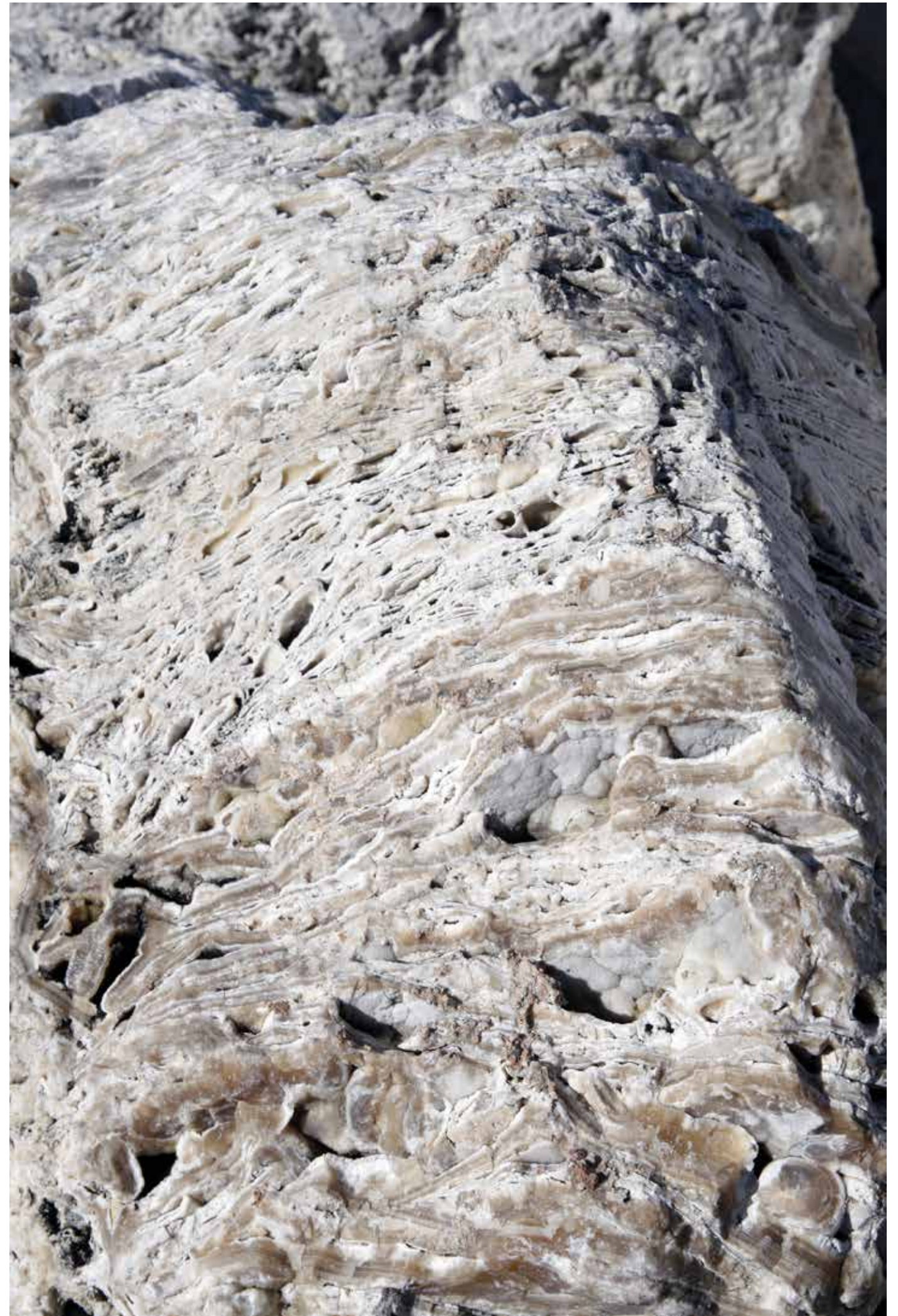
Documentazione processo
di contaminazione all'interno
dell'acquario.

*Documentation of the contamination
process inside the aquarium.*



Stampa fine art su carta
Hahnemuhle 50 x 33,3

*fine art print on Hahnemuhle
paper 50 x 33,3*



Stampa fine art su carta
Hahnemuhle 67 x 44,7

*Stampa fine art su carta
Hahnemuhle 67 x 44,7*



Quando è la natura stessa a suggerirti l'opera, quando l'attrazione nei suoi confronti è così forte da volerne il contatto; portar via con sé una parte, rendere eterno quel frammento. L'utilizzo del silicone mi permette di avere una copia fedele di quello che tocca, non c'è distanza tra le materie, la superficie irregolare della natura rimane impressa sull'impasto artificiale utilizzato, rivelando ogni piccolo segreto, restituisce una natura più complessa e meno riconoscibile.

When it is nature itself to inspire your artwork. When the attraction to nature is so strong that you want to touch it, take a fragment with you and make it eternal. Silicone allows me to produce an exact replica of anything I apply it on; there is no distance between the materials. Nature's irregular surface is imprinted on the artificial paste, revealing every little secret and returning to the observer a more complex and less recognizable nature.







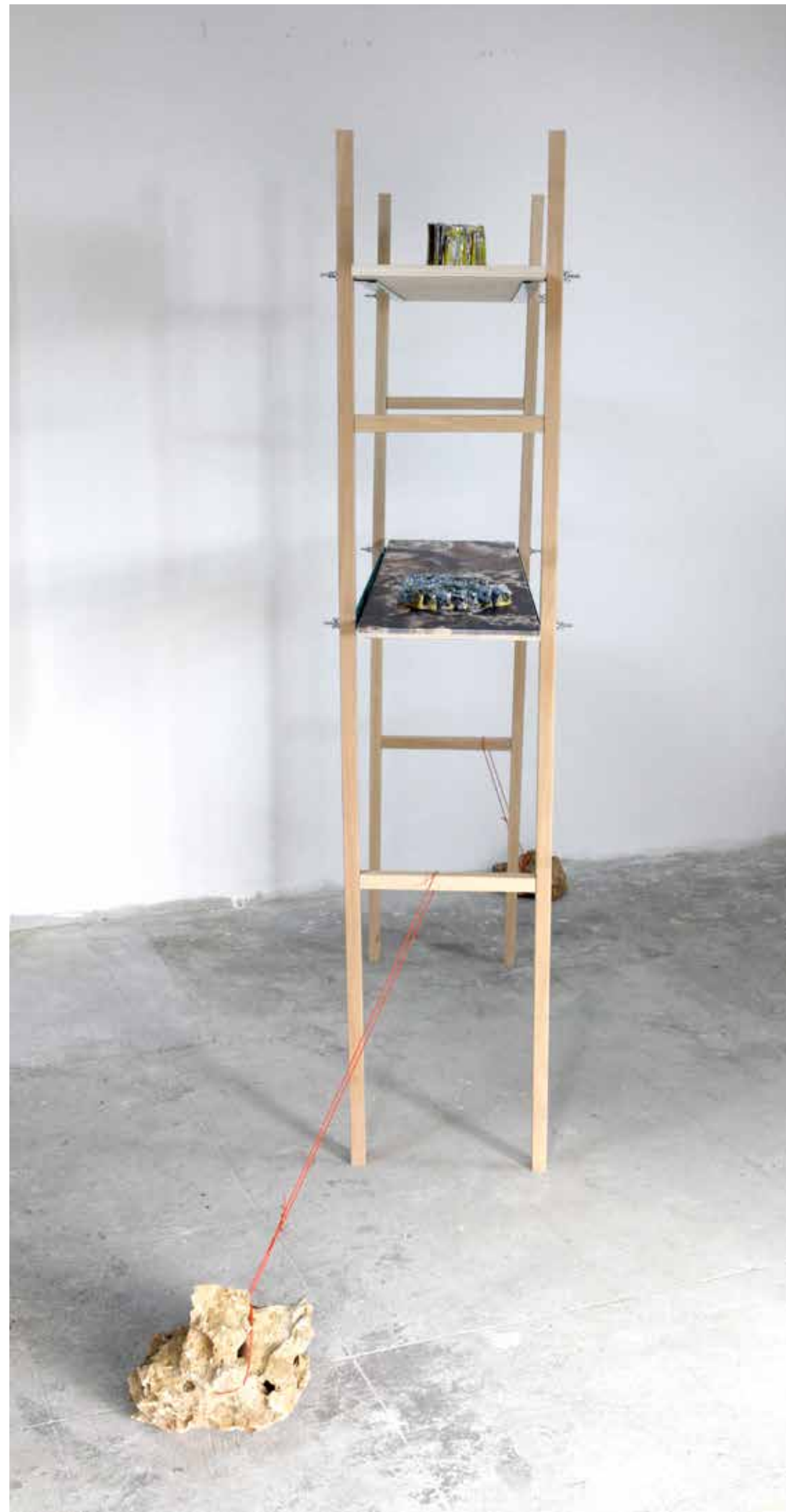
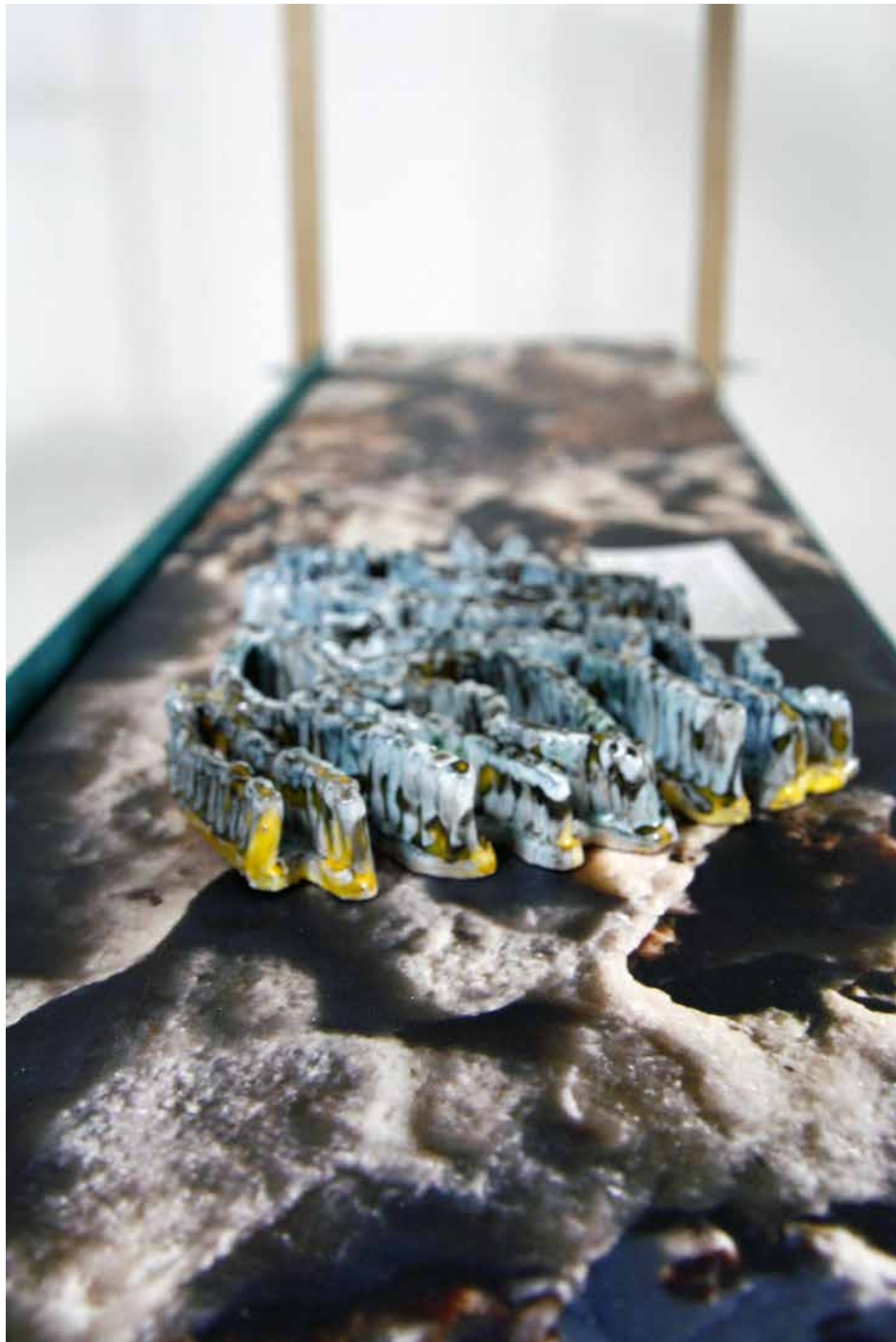
Bioma, 2019
stampa su legno, porcellana smaltata,
60x43x30 cm

Biome, 2019
print on wood, glazed porcelain,
60x43x30 cm



stampa su legno, legno naturale,
ceramica smaltata, acqua
colorata, dimensioni variabili,
2020

printing on wood, natural wood,
glazed ceramic, colored water,
variable dimensions, 2020



landscape 2020,
 struttura in legno, stampa su legno,
 ceramica smaltata, rocce naturali,
 cordino da arrancicata; dimensioni
 variabili.

landscape 2020,
 wooden structure, print on wood,
 glazed ceramic, natural rocks, climbing
 rope; variable dimensions.



Carta geologica d'Italia 1:50.000 n° 31
Ampezzo, ISPRA ceramica smaltata, 2020
*Geological map of Italy 1:50.000 No. 31
Ampezzo, ISPRA glazed ceramic, 2020*



landscape 2020,
stampa su legno, 126x80 cm cad
*landscape 2020,
print on wood, 126x80 cm each*



stampa fine art su carta Hahnemuhle 50 x 33,3 *fine art print on Hahnemuhle paper 50 x 33,3*



Nature

"Quando guardiamo una montagna che ci è familiare, certi istanti sono irripetibili. Basta una luce particolare, una data temperatura, il vento, la stagione. Potremo vivere sette vite e non rivedere mai più la montagna come la stiamo vedendo in quel momento; il suo volto è specifico come uno sguardo fugace scambiato attorno al tavolo di colazione. Una montagna occupa sempre il medesimo posto, e la si può quasi considerare immortale, ma chi la conosce bene sa che non si ripete mai. La sua è una scala temporale diversa dalla nostra".
John Berger (discorso premio itas 2004)

"There are certain moments of looking at a familiar mountain which are unrepeatable. A question of a particular light, an exact temperature, the wind, the season. You could live seven lives and never see the mountain quite like that again; its face is as specific as a momentary glance across a table at breakfast. A mountain stays in the same place, and can almost be considered immortal, but to those who are familiar with the mountain, it never repeats itself. It has another timescale."



Progetto Editoriale 2018, layout Arianna Pace, foto Arianna Pace

Editorial Project 2018, layout Arianna Pace, photo Arianna Pace

Alcune foto presenti
all'interno del libro

*Some photos inside
the book*



contact

instagram: arianna95pace

mobile phone: 3664545284

mail: ariannapace17@gmail.com

ARIANNA PACE

**CV**

Nata a Pesaro nel 1995, vive e lavora a Pesaro.

EDUCAZIONE/formazione

2020, Esperienza lavorativa come assistente, dell'artista Giulia Cenci

2020, Diploma di secondo livello in "Pittura Contemporanea" all'Accademia delle Belle Arti di Urbino, (Italia) con votazione 110/110 e lode.

2018, Febbraio - Giugno partecipazione programma Erasmus presso PXL Mad Faculty, Hasselt, Belgio.

2017 Diploma in Pittura all'Accademia delle Belle Arti di Urbino, (Italia) con votazione 110/110 e lode.

2014, Diploma liceo artistico "Scuola del libro" di Urbino, sezione di "tecniche incisorie e illustrazione del libro" con votazione 100/100.

2014, Esperienza lavorativa presso azienda di produzione di ceramiche "Fonderia Bucci" (Cattabrighe; PU), Agosto

BI/PERSONAL SHOW

2022, "Sof-fermarsi", SOTTOFONDOSTUDIO, Arezzo, a cura di Bianca Basile (27 Febbraio - 13 Marzo)

GROUP SHOW

2022, "Baleno", Spazio volta, Bergamo, curato da Max Mondini e Edoardo De Cobelli (7 Maggio - 4 Giugno)

2022, "ALTROVE", takeover, progettovicinanze curato da Chiara Arturo e Cristina Cusani

2021, "WHEREWHEREWHERE", Argimusco, Sicilia, progetto artistico curato da Alessio Barchitta, (6 - 13 Dicembre)

2021, "Sciarada", casa studio di Noemi Mirata, in occasione di WALK - IN STUDIO, curata da Bianca Basile (5 - 9 Ottobre)

2021, "Rea! Art Fair", REA ARTE Associazione Culturale, Fabbrica del Vapore, Milano (3 - 6 Settembre)

2021, "EXPANSA", Associazione culturale Nudibranchi, Tempio del Futuro Perduto, Milano (8 - 23 Luglio)

2020, "INSIDE THE FRAME" finalista, open call indetta da Spazio In Situ, Roma.

2020, "Incroci", Casa Sponge, Pergola, a cura di Lucia Camela.

2019, "Surprize", Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, promossa dall' Accademia di Belle Arti di Urbino; pubblicazione catalogo.

2019, "Premio Nazionale delle Arti" (PNA), Accademia di Belle Arti Torino; pubblicazione catalogo.

2019, "Apparati effimeri diffusi" a cura di Roberto Rizzo e Angelo Capasso, sotterranee Accademia di Belle Arti, Urbino.

2018, "Moment in the movement" presso PXL Mad faculty, Hasselt Belgio, 24-25 Maggio.

2016, "IV Biennale d'arte contemporanea Viterbo" (5maggio - 5giugno); pubblicazione catalogo.

2014, "Un'idea di Bellezza", Galleria in Paradiso, Giardini della Biennale, Venezia a cura di Alessandro Piras (25 Aprile - 31 Luglio); pubblicazione catalogo.

2014, BIGAM (biennale giovani artisti), Macerata; pubblicazione catalogo.

RESIDENZE ARTISTICHE

2022, "Copper Leg Art Residency", Vaskjala, Estonia, curato da Janno Bergmann

2021, LOAM, Monte Ginezzo - Cortona (AR) progetto della coop.comunità La MONTAGNA CORTONESE (16 - 23 Ottobre).

2021, "falia* Artist in residence" Lozio, Valle Camonica, BS - Italy, progetto dell'associazione falia, curato da Alice Vangelisti (25 Agosto - 6 Settembre).

PREMI E RICONOSCIMENTI

2021, premio mostra collettiva, 10 finalisti, "Rea! Art Fair", REA ARTE Associazione Culturale.

2019, Menzione speciale per la sperimentazione, "Surprize", Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, promossa dall' Accademia di Belle Arti di Urbino.

2014, Premio speciale "Concilio Europeo dell'Arte", BIGAM (biennale giovani artisti) di Macerata.

CV

Born in Pesaro in 1995, lives and works in Pesaro.

EDUCATION

2020, Work experience as assistant, by the artist Giulia Cenci

2020, Second level Diploma in "Contemporary Painting" at the Academy of Fine Arts in Urbino, (Italy) with 110/110 lode.

2018, February – June, Erasmus program at PXL Mad Faculty, Hasselt, Belgium.

2017 Diploma in "Painting" at the Academy of Fine Arts in Urbino, (Italy) with 110/110 marks and honors.

2014, Graduated from Art School "Scuola del libro" of Urbino, section "engraving techniques and book illustration", grade 100/100.

2014, Internship at Bucci ceramic Foundery, August 2014 (Cattabrighe; PU).

BI/PERSONAL SHOW

2022, "Sof-fermarsì", SOTTOFONDOSTUDIO, Arezzo, curated by Bianca Basile (27 Febbraio 13 Marzo)

GROUP SHOW

2022, "Baleno", Spazio volta, Bergamo, curated by Max Mondini and Edoardo De Cobelli (7 May - 4 June)

2022, "ALTROVE", takeover, progettovicinanze curated by Chiara Arturo and Cristina Cusani

2021, "WHEREWHEREWHERE", Argimusco, Sicily, art project curated by Alessio Barchitta, (6 - 13 December)

2021, "Sciarada", Noemi Mirata's studio house, in the occasion of WALK - IN STUDIO, curated by Bianca Basile (5 - 9 October)

2021, "Rea! Art Fair", Fabbrica del Vapore, Milan organized by REA ARTE cultural Association, (3 - 6 September)

2021, "EXPANSA", Tempio del Futuro Perduto, Milan, organized by cultural Association Nudibranchi (8 - 23 July)

2020, "INSIDE THE FRAME" finalist, open call organized by Spazio In Situ, Rome.

2020, "Intersection", Casa Sponge, Pergola, by Lucia Camela.

2019, "Surprize", Pescheria Visual Arts Center, Pesaro, promoted by the Academy of Fine Arts of Urbino; catalog publication.

2019, "National Arts Award" (PNA), Turin Academy of Fine Arts; catalog publication.

2019, "Diffuse ephemeral systems" by Roberto Rizzo and Angelo Capasso, underground of the Academy of Fine Arts, Urbino.

2018, "Moment in the movement" at PXL Mad faculty, Hasselt Belgium, May 24-25.

2016, Artwork selected for the exhibition of the "IV Biennial of Contemporary Art Viterbo" (5May - 5June); catalog publication

2014, "An idea of Beauty", Galleria in Paradiso, Giardini della Biennale, Venice by Alessandro Piras (25 April - 31 July); catalog publication.

2014, BIGAM (biennial Young Artists) of Macerata with the assignment of the special prize "Art European Council"; catalog publication.

RESIDENCY

2022, "Copper Leg Art Residency", Vaskjala, Estonia, curated by Janno Bergmann (4 - 30 May)

2021, LOAM, Monte Ginezzo - Cortona (AR) project of the coop.comunità La MONTAGNA CORTONESE (16 - 23 October).

2021, "falia Artist in residence" Lozio, Valle Camonica, BS - Italy, a project by association falia, curated by Alice Vangelisti (25 August - 6 September).*

AWARDS AND RECOGNITIONS

2021, group show prize, for the 10 finalist, "Rea! Art Fair", by REA ARTE cultural Association.

2019, Special mention for experimentation, "Surprize", Visual Arts Center Pescheria, Pesaro, promoted by the Academy of Fine Arts of Urbino.

2014, Special prize "European Council of Art", BIGAM (biennial young artists) of Macerata.

WRITE ON ME

Text by Milena Zanetti

for Rea Art Fair 2021

The obvious and necessary correlation between landscape, nature and anthropological society is the core of Arianna's discourse, who has always studied the places where she was born, not only through long walks but mainly through collecting information and details using photographic medium and casting. The material then becomes a study plan to open scientific arguments and questions.

Almost like a geologist, she studies the different microorganisms that make up a circumscribed landscape and the slow processes of modification that this context undergoes over time through human action. Karren is the name that defines the forms of deterioration of the rock by meteoric waters and chemical, biological agents.

Karren is born from the analysis of one of these chemical processes recreated here specifically to show the public the erosion of organic material, in this case, clay. The artwork is an asset to be protected as a non-renewable resource nowadays studied and surveyed as components of the natural landscape to be safeguarded.

The installation, therefore, seeks to raise the viewer's awareness of the subject by paying attention to the geological heritage and its essential protection and enhancement. The activity of corrosion is, most of the time, triggered and accelerated by the action of man in the anthropocentric era, and the installation becomes a metaphor of this dialectical component of human nature that at the same time implements a strategy of safeguarding the landscape without stopping its action of undoing.

INTERVIEW

<https://www.osservatoriofutura.it/raccogliere-silenzi/>

(by Virginia Valli for Osservatorio Futura)

Testo di Bianca Basile

per WALK - IN STUDIO 2021

Il termine storia ha origini greche. Il suo corrispondente latino historia deriva infatti dal greco (istoría) che significa ricerca.

La sua radice - è la stessa del verbo (orao) che indica sia vedere, sia conoscere, sapere.

Così come il termine si è allargato racchiudendo anche il risultato della stessa indagine, la ricerca artistica di Arianna Pace coincide con la sua analisi tòpica del paesaggio. Come i primi storici prediligevano le fonti derivanti dall'autopsia [dal gr. comp. di «stesso» e «vista»] cioè dalla visione e conoscenza diretta dei fatti, così Arianna interpreta la propria appartenenza al paesaggio contribuendo a crearne delle parti. Come?

Ponendo le condizioni per unire più componenti di ecosistemi diversi, osservando e contribuendo allo sviluppo di un sistema vivente - in questo caso quello delle lumachine d'acqua marchigiane e quello di una vegetazione endemica di una zona prossima ma differente rispetto a quella di loro provenienza - di cui lei stessa andrà scoprendo le caratteristiche.

La base teorica della ricerca (ecologica, biologica, botanica), viene continuamente turbata dall'esperienza e genera le sue interpretazioni grafiche, pittoriche e ceramiche. Il disegno in questo caso è infatti, allo stesso tempo, mezzo di analisi, di interpretazione ed espressione. La contaminazione è infatti reciproca: non avviene solo all'interno dell'acquario ma anche nel sapere dell'artista che cresce, muta, si rigenera proprio come gli ecosistemi studiati.